Anno XIII. Sabbato 9 Febbrajo 1878 N. 37

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

UN BEL TESTAMENTO

Non sappiamo, se a caso, o ad arte quel *Ministero dell'agricoltura, industria, commercio e statistica* cui alcuni volevano relegare tra le cose inutili, altri invece credettero bene di spartire tra i diversi Ministeri per renderlo inutile davvero, ha fatto nell'atto di morire un *bel testamento*, cui ci duole di non potere per lo scarso spazio riportare, commentandolo dovutamente.

Negli Annali del suddetto Ministero, che portano il numero **100** ed il titolo *statistica*, abbiamo scoperto che le *ultime pagine* portano un elenco delle

Pubblicazioni fatte dal Ministero di agricoltura, industria e commercio dal 1861 a tutto il dicembre 1877.

Tutti coloro che, sia per crassa ignoranza, sia per colpevole trascuranza degli studii diretti alla conoscenza ed ai vantaggi del nostro paese, non ne fanno il dovuto conto, rideranno forse, che si voglia dedurre l'utilità di quel Ministero anche dalle pubblicazioni importantissime cui forse essi ignorano del tutto.

Ma coloro invece, che sanno quanto l'Italia, da così poco tempo unita in un solo Stato, e le di cui parti diverse erano a bello studio dai molti suoi tirannelli tenute le une alle altre estranee, ha grande bisogno di conoscere sè stessa per imprendere alacre ed operosa la via lunga de' suoi civili ed economici progressi; coloro che conoscono la connessione delle condizioni fisiche e naturali d'un paese, con quelle delle stirpi che lo popolano, del loro grado di civiltà, coi sistemi e mezzi di lavoro e di produzione della privata e pubblica ricchezza; coloro che non credono si possa amministrare bene un paese senza conoscerlo, nè promuovere la produzione e la prosperità senza valutare e confrontare ed armonizzare nella loro azione i fattori della attività nazionale; coloro in fine, che vorrebbero sostituire gli studii serii e positivi al vacuo chiacchierio dei declamatori e dei malcontenti, sapranno grado agli egregii uomini, che si dedicarono alla pubblicazione di tante utili opere, delle quali la stampa quotidiana farebbe bene ad occuparsi meglio che di tante frivolezze che piacciono alla plebe dei lettori.

Noi vogliamo qui indicare soltanto per sommi capi il copioso elenco, che comprende ben 11 pagine soltanto coi titoli.

E prima di tutto troviamo il titolo *geologia e industria mineraria*, che comprende un bel numero di lavori generali e parziali, di relazioni, bollettini, repertorii ecc. su tale materia. Indi viene il titolo *metereologia, idrografia* e che comprende pure un grande numero di volumi di annali della meteorologia italiana ed i rispettivi bollettini, tavole grafiche ecc. un bollettino idrografico e studii complessivi sulle acque potabili, sulle acque minerali, sulle bonifiche, sulle risaje, sulle irrigazioni ecc.

Segue il titolo *Popolazione*, che comprende i diversi censimenti e tutti gli studii statistici i più svariati sulla popolazione, altri sulle morti violente, sul cholera morbus, sulla emigrazione italiana, quest'ultimo di recente pubblicazione. Viene in seguito il titolo *amministrazione pubblica*; e qui troviamo un grande numero di pubblicazioni sulle elezioni politiche ed amministrative, sui bilanci comunali e provinciali, un dizionario dei Comuni del Regno ecc.

Nel ramo *istruzione* abbondano pure le pubblicazioni riguardanti la istruzione primaria pubblica e privata e sua statistica nei diversi anni, sulla istruzione secondaria, pubblica e privata dei ginnasi, licei, scuole tecniche, seminarii, corporazioni religiose, sull'istruzione ginnastica, sulle biblioteche, sugli Istituti tecnici, scuole d'arti e mestieri, di nautica, delle miniere agrarie, istituti industriali e professionali ecc. Vengono poscia molte relazioni, inchieste, statistiche, programmi fatti in diversi tempi.

Segue il titolo *Istituzioni di previdenza e beneficenza* con tutto ciò che si riferisce alle Società di mutuo soccorso, casse di risparmio, opere pie, asili infantili ecc. in diverse epoche; poscia l'altro *Società ed istituti di credito* non meno ricco di dati statistici, relazioni e proposte, bollettini ecc.

Nel titolo *agricoltura e pastorizia* troviamo l'ampelografia italiana coi rispettivi bollettini ed atlanti, il bollettino dei prezzi delle derrate, la statistica del bestiame, relazioni e studii sullo stato dell'agricoltura, sui concorsi agrarii, sulla fillossera, sulla doriphora, sui cotoni ecc. Poi viene l'*economia forestale* colla statistica, nomenclatura, bollettino ecc.

Segue una lunga serie di *pubblicazioni relative a svariate industrie*, bollettini, atlanti, statistiche parziali, come quella della seta e di altre industrie, programmi ed atti ufficiali dei Congressi delle Camere di commercio, relazioni dei giurati e commissarii sulle esposizioni di Firenze, Londra, Parigi, Vienna ecc. atti dell'inchiesta industriale, relazioni di Camere di commercio ecc.

Sotto al titolo *Commercio e navigazione* appariscono statistiche, confronti, relazioni, studii; e poi vengono le relazioni sui *Congressi di statistica*.

Gli annali del Ministero di agricoltura, industria e commercio e le memorie di legislazione e monografie formano una intera biblioteca di materie economiche e pratiche, di cui sarebbe lungo riferire soltanto i titoli, ma che mostrano come tanti illustri ingegni si dedicarono a studii utili alla Patria.

Questa *Biblioteca*, che si andò formando in diciasette anni non soltanto comprende i più ricchi ed utili materiali per gli amministratori e gli studiosi del bene della patria, ma fece vedere altresì agli stranieri, che gl'Italiani hanno preso sul serio lo studio ed il miglioramento della loro patria, donde ne vennero lodi ed un buon concetto a nostro paese.

Noi abbiamo fede, che tolto dai politicastri ciarlieri ed avidi di potere più che studiosi di servire alla Patria, resusciterà questo Ministero dell'agricoltura, industria e commercio e statistica, importando non soltanto, che studii siffatti si continuino, ma che essi siano fatti anche sotto un'unica direzione, affinchè si possano giustamente valutare i fatti e collegare tra loro tutti i fattori del progresso economico dell'Italia.

Anzi speriamo che l'ecclissi attuale serva a stimolare vieppiù gli studii di questo genere ed a dare un indirizzo più serio ai nostri pubblicisti, come da ultimo giustamente osservava anche il De Sanctis ne' suoi articoli sulla stampa.

LA MORTE DEL PAPA

Dalla *Gazzetta d'Italia* togliamo i seguenti dispacci particolari:

Roma 7. (ore 1.30 p) Stamani verso l'alba il papa trovavasi in stato aggravatissimo. Sua Santità ha ricevuto il viatico e l'estrema unzione. Dal Vaticano è stato dato ordine a tutte le chiese di esporre il SS. Sacramento per intercedere per la salute del pontefice. Infatti in molte chiese il SS. Sacramento è stato esposto. Ho interrogato un prete per sapere il perchè di quella esposizione e mi ha risposto: *pro Pontifice in agonia.*

Roma, 7 (ore 2,40 pom.) Cessati i fonticoli alle gambe, gli umori sono saliti al petto. Sua Santità stessa chiese allora gli estremi conforti della religione. Li ricevette calmo e sereno. In quelli che lo circondavano, in tutto il Vaticano regnava grandissima costernazione. Molti prelati avvertiti della gravità del male sono accorsi in tutta fretta al Vaticano. Verso le 11 monsignor Lenti vice-gerente di Santa Chiesa fu chiamato al Vaticano.

Roma, 7 (ore 2.45 pom.) In San Pietro fu esposto il SS. Sacramento prima che in tutte le altre chiese. In tutti gli altari erano accesi dei ceri in gran numero. Così pure ardevano dei ceri dinanzi alla statua di San Pietro. Un gran numero di preti e di altre persone stava in chiesa pregando.

Roma, 7 (ore 2,45 pom.) La notizia dell'aggravamento della malattia del papa si è sparsa immantinente per tutta la città. L'impressione che questa notizia ha prodotto in tutti è grandissima. È un accorrere generale di quà, di là, alle persone che sono addentro al Vaticano per avere notizie precise. Da ogni parte è confermata la notizia della immensa gravità della crisi. La risposta che viene data da ogni parte è questa: *Il papa è morente.*

Roma, 7 (ore 3,15 pom.) Torno ora dal Vaticano.

Al Vaticano accorrevano cardinali, monsignori e non pochi diplomatici Vi si è pure recato privatamente il cerimoniere di Corte. Il papa è agonizzante: lo assistono i medici e i cardinali Simeoni e Nina. Quest'ultimo era stato chiamato al Vaticano sino da stamattina alle ore 10. Tutti i cardinali presenti in Roma si riuniscono nelle stanze del Vaticano. Affermasi che si tratti d'un improvviso e violentissimo attacco di febbre perniciosa.

Roma, 7 (ore 4 pomeridiane) Il governo ha dato le disposizioni preventive nella eventualità della morte del pontefice. Venne rinforzata la guardia in piazza San Pietro. Il servizio di questura nel quartiere detto della Città Leonina è stato raddoppiato. Nei quartieri prossimi al Vaticano sono consegnate alcune compagnie di truppa.

Roma 7, (ore 4,55 pom.) Sua Santità è spirata.

Roma, 7 (ore 4,15). Si dice che il Cardinale Simeoni abbia telegrafato ai cardinali residenti all'estero di recarsi a Roma. Si tiene consiglio dei ministri in permanenza.

ITALIA

Roma. Si scrive da Roma: Depretis non ha ancora abbandonato le Convenzioni, e mostrasi poco disposto a farlo. Questa voce cui si dà oggi credito maggiore che nei giorni scorsi, riporta la situazione ministeriale allo stato di prima.

— L'*Opinione* ritiene indecorosa per l'Italia e contraria ai voti di coteste popolazioni la proroga dell'esercizio ferroviario, pel quale trattasi colla *Sudbahn*. Il materiale intanto deperisce, gli strumenti di circolazione non vengono rinnovati. La Società dell'Alta Italia considera ora le linee affidatele come un fittaiuolo estraneo considera un fondo negli ultimi mesi del contratto. Il Ministero deve sollevarsi al di sopra delle ire partigiane. Sopra l'alchimia parlamentare sta la Nazione.

— Nessun cambiamento notevole si è verificato nelle condizioni del padre Secchi, le quali sono sempre gravissime, disperate. Il ministro guardasigilli ha dato ordine alla Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di provvedere a qualunque spesa occorra per l'assistenza e la cura di così preziosa salute. L'infermo, avutane notizia, fece ringraziare l'onorevole Mancini della sua cortese attenzione.

— La *Nazione* ha da Roma questi postumi dettagli retrospettivi: Il Papa dopo essersi informato se era vero che il Duca d'Aosta fosse stato nominato comandante del corpo d'esercito in Roma, ha esclamato: Ne ho proprio piacere. Gli si è fatto osservare che il Duca andava ad abitare il Quirinale: E dove deve andare? ripetè il Papa. Queste parole hanno provocato scandalo nella corrente gesuitica del Vaticano.

ESTERO

Austria. I giornali ungheresi, anche quelli inspirati dall'alto, si esprimono ora nel modo più ostile alla Russia. Il *Pester Lloyd*, ad esempio, scrive: « I russi si fecero militarmente padroni della sfera d'interessi dell'Austria-Ungheria. La Turchia europea e il basso Danubio sono in potere della Russia, e il Gabinetto di Pietroburgo non ha tra mani un pegno soltanto per quanto si riferisce alla Porta, ma anche per l'Austria. La questione più importante è omai questa; potremo noi cacciare diplomaticamente i russi dalla Bulgaria, ovvero saremo costretti a ricorrere ad altri mezzi? Certo è che noi non possiamo sopportare un presidio russo nelle fortezze danubiane dopo la conchiusione della pace. Come pure vadano le cose, questo dev'essere, in tutte le circostanze, il nostro programma: L'Austria non deve capitolare nè dinanzi alla Russia, nè dinanzi a tutta la Europa. »

— Scrivesi da Trento all'*Arena* di Verona: « Vi dissi già del fervore, con cui l'autorità militare nello scorso autunno dava mano a completare i forti di confine, che guardano le sette grandi strade militari, che per Borgo di Valsugana, Vallarsa, Ala, Riva, Caffaro, Tonale e Stelvio mettono alla Venezia ed alla Lombardia. »

« Quei forti sono ora completamente armati di cannoni, che prima di collocarli sono stati trascinati precipitosamente per tutto il paese.

« I nostri contadini dicono che ogni monte è una strada, che per avere un forte a modo, bisognerebbe portare il Brennero al posto del Monte Baldo, e che nel caso d'una guerra seria, chi vorrà difendere il confine da quei forti, diventerà uccello di gabbia. Anche sul Monte Vorrucca, che domina la nostra città, sono stati collocati sei pezzi di nuovo modello. »

Francia. Il *Secolo* ha da Parigi: I giornali ufficiosi assicurano che i malintesi insorti or non ha guari fra il maresciallo ed il ministero sono adesso completamente dissipati. Il *Français* e la *Défense* attribuiscono ai repubblicani la « falsa » diceria che si stieno ordendo nuove cospirazioni contro la Repubblica. La maggioranza ad ogni modo invigila.

Germania. Telegrammi da Berlino accennano ad inquietudini destate dalle pretese della Russia. Lunedì verranno presentate al Reichstag seicento petizioni pervenute da società democratiche contro le tendenze russofile del governo germanico.

Turchia. Il corrispondente da Costantinopoli alla *Kölnische Zeitung* scrive che le posizioni di Tchaldja furono fortificate dalla Porta assai più per proteggere Costantinopoli contro i circassi ed i baschi-bouzooks che per fermare i russi. Il governo turco raccoglie così i tristi frutti dell'imprudenza che ha commesso armando questi barbari dell'Asia, che, non potendo più esercitare la loro vigilante ferocia sui feriti e prigionieri russi, si sfogano contro le popolazioni inoffensive cristiane e mussulmane.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Seduta del Consiglio provinciale di Udine dell'8 febbraio.

Oggi il Consiglio era numeroso. Il R. Prefetto co. cav. Carletti aperse la seduta col seguente discorso:

Signori Consiglieri,

Gli animi nostri non si sono peranche riavuti dalla immensa sciagura che colpì l'Italia, togliendole l'augusto capo che dalle tormentose asprezze della servitù per concorso di fede, di valore e di senno la riscattò a libertà, e le diede sicurezza, dignità, e grado di nazione.

Meglio che con sterili aneliti voi avete con opera generosa di cuore e gagliarda di braccio seguitato questa nobile vita nei rovesci e nelle rivincite della fortuna, non disperando in quelli, non abusando di queste; voi la avete con orgoglio nazionale circondata del vostro culto, attratti dal fascino irresistibile che esercita la virtù umana atteggiata a riparatrice di secolari sventure di tutta una gente; voi la avete pianta delle vostre lagrime più sincere, quando questa grande figura storica si è di repente dileguata.

Dopo ciò non è esagerato il dire che qui, in questa diletta Terra del Friuli, dove il patriottismo combattè le più grandi battaglie della civiltà, e dove i petti vostri stanno primi a difesa di tutta Italia, il cuore di Vittorio Emanuele trovò la fibra meglio rispondente ai battiti suoi, sicchè allo arrestarsi dei moti di quello, il vostro più che dolore fu strazio.

Dissi che noi non ne siamo ancora riavuti; e la cittadinanza friulana, il cui senso morale potrà forse essere eguagliato, non certo oltrepassato da nessun'altra d'Italia, porta ancora impresse nelle manifestazioni sue le vestigia dello affanno da cui fu tutta conturbata.

Se non che, o signori, noi vogliamo alla memoria del gran Re dedicare una più durevole attestazione della gratitudine nazionale del solo compianto; egli affidò come retaggio glorioso di regno alla lealtà, al senno e al valore del degno suo figlio *Umberto I* un'Italia libera ed indipendente. Nel risorgere delle Nazioni questo è già molto, non però tutto: resta da consolidare, da ampliare, da rendere prospero e florido questo grande patrimonio di forze, sicchè attorno al gran nome di Vittorio Emanuele facciano nodo le virtù pubbliche tutte non solo dei presenti, ma sì dei più lontani; e lo venerino, siccome segnacolo di quella concordia che fu il voto estremo delle morenti sue labbra; imperocchè, se dalla caducità delle cose è lecito innalzarsi agli orizzonti della immortalità, nulla vi si avvicina di più quanto lo spettacolo di intiere generazioni, le quali con gesta inclite suggellano il memore affetto al Monarca datore di libertà, stringendosi devote al soglio di chi ne malleva di continuarne le gloriose tradizioni.

E poichè questo dovere comincia da noi, così è che io credo rendermi interprete, o signori, del vostro proposito, rinnovandolo solennemente in questa prima occasione che ci ravvicina. —

Tale discorso fu a più riprese applaudito. Poscia il Presidente del Consiglio cav. dott. Candiani espresse nel seguente modo quei sentimenti cui il Consiglio mostrò col suo plauso di fare suoi.

Signori

Alle eloquenti parole con cui l'illustre sig. Prefetto commemorò la morte dell'Augusto Re, mi sento anch'io in debito di aggiungere la espressione dei sentimenti nostri, o dirò meglio di quelli della intera Provincia di cui mi faccio sicuro interprete.

Io non tesserò, o signori, la storia, non dirò le gesta del Grande estinto. La vastità della materia, la grandiosità del soggetto e la pochezza del mio ingegno non me lo consentono.

D'altronde ciascuno di voi saprebbe farlo meglio di me, dappoichè tutti noi egualmente assistemmo con animo ansioso ed attento al rapido svolgimento di quei mirabili fatti che con-

dussero l'Italia alla sua redenzione; tutti conosciamo quella gloriosa epopea e sappiamo come di essa la personalità più splendida, la figura più eroica sia Vittorio Emanuele.

Ricorderò bensì anch'io che per virtù sua noi siamo passati dal dominio straniero alla indipendenza, dalla più dura schiavitù alle maggiori libertà; e che il Friuli entrò, colla Venezia, a far parte della grande famiglia italiana, costituita in Nazione, perchè colla lealtà del galantuomo, colla sapienza del politico, coll'entusiasmo del patriotta Egli lo volle e lo ottenne.

E rammento, oggi ancora commosso, le parole da Lui dette alla deputazione che lo incontrava sulle sponde del Po recando l'omaggio di sudditanza di questa Provincia a Lui, che ci portava la indipendenza: *Finalmente siamo uniti e per sempre*, Egli disse; e lo disse non coll'accento di Re che vede aggiungere qualche Provincia al suo regno, ma coll'accento affettuoso di padre che trova il figlio di cui ha lungamente rimpianto la lontananza.

Ed i Friulani lo tennero sempre come Re e padre; e se furono tra i primi ad accorrere alla di Lui voce nelle file dei volontari, là dove Egli combatteva le patrie battaglie, lo furono eziandio a piangerne dolorosamente la morte e ad onorarne solennemente la memoria; dimostrando così che, se hanno petti da opporre alle armi straniere, hanno cuori che battono di riconoscenza e di affetto.

Nè occorre che io qui dica in qual modo al lutto della Nazione abbia compartecipato questa Provincia, quali dimostrazioni di cordoglio vivo, sincero, profondo sieno state fatte; dirò solo che dal palazzo del ricco alla capanna del povero si alzò concorde una voce di dolore, di strazio, all'annunzio della morte del Re Galantuomo.

Noi raccogliamo adesso quella voce, ed a nome della Provincia, di cui siamo i rappresentanti, consacriamola alla benedetta memoria di Vittorio Emanuele e deponiamola sulla venerata sua tomba.

Ed a nome pure della Provincia, salutiamo il nostro Re, il degno figlio di Lui, Umberto I, e la gentile nostra Regina Margherita; offriamo Loro, in omaggio, la fede, la devozione, l'amore nostro ed associamo i voti e le felicitazioni del Friuli a quelli che la Nazione tributa agli eredi del Trono d'Italia e delle virtù di Casa Savoja.

Fu poscia, sopra proposta del Presidente, deliberato di inviare un telegramma al Re Umberto, e fu il seguente:

A S. M. il Re.

ROMA.

Il Consiglio provinciale, raccolto oggi per la prima volta dopo la irreparabile perdita di S. M. Vittorio Emanuele, manifesta unanime il profondo dolore per la morte del Grande Re e rassegna a Voi continuatore che sarete dell'opera sua sapiente e gloriosa gli omaggi della più fedele e devota sudditanza.

Per il Consiglio provinciale di Udine.
il Presidente del Consiglio
F. CANDIANI.

Il con. V. Galvani, parlando sull'ordine del giorno, non trova conveniente che la questione del ponte sul Cellina venga trattata in seduta secreta. La pubblicità non è mai dannosa. Non si deve sfuggire la luce.

Il Prefetto prega il Consiglio di attenersi alla decisione della Deputazione, essendovi nella questione del Cellina implicata una questione personale.

Il deputato Billia dichiara che la decisione della Deputazione non ha per iscopo nessun sotterfugio. La legge vuole che siano trattati in seduta segreta gli argomenti che si riferiscono a persone. Oltre a ciò, poi si tratta d'incamminarsi verso un procedimento penale. Si darà lettura di parecchi documenti, tra i quali v'è il parere di distinti legali circa il modo da tenersi; si svilupperà tutto un piano da seguirsi sia per la difesa che per l'offesa. Facendo questa davanti al pubblico si può temere che se ne giovi la parte avversaria.

Il cons. Simoni si lagna che non sia stata stampata, a tenore dei regolamenti, la relazione su tale argomento.

Il deputato Billia spiega come la stampa della relazione suddetta fosse ancora più pericolosa che non la discussione palese. Propone invece che in una seduta preparatoria si legga la relazione; quando i signori Consiglieri avranno presa cognizione di questa, si deciderà sull'incidente. Questa proposta viene accettata dagli interpellanti e dai Consiglio.

Si passa quindi alla discussione del primo oggetto, relativo alle onoranze da dedicarsi alla memoria del defunto Re Vittorio Emanuele. La relazione della Deputazione è stata già pubblicata nel *Giornale di Udine*.

Il cons. A. Ciconi fa plauso al concorso della Provincia di Udine al monumento nazionale di Roma; conviene pure che una generosa somma venga deliberata per un monumento provinciale; ma non si associa alla proposta fatta a questo riguardo dalla Deputazione. Vorrebbe che le gesta, la personalità del Re Galantuomo venissero ricordate nella patria nostra mediante un'effigie; questa è la miglior maniera per la manifestazione di un sentimento popolare. In questo modo l'eroe leggendario della Svizzera ed il propugnatore della libertà americana vengono ricordati ai posteri nei rispettivi paesi. Il Castello di Udine ha già una storia, mal si potrebbe farlo servire ad altro scopo.

Il Cons. Andervolti non vuole che si spenda oltre quello che è stato proposto per il monumento di Roma, stante la ristrettezza del bilancio provinciale.

Il Con. Putelli associandosi alle altre proposte è di parere che si sospenda di deliberare circa un concorso della Provincia nella rivendicazione ad uso pubblico del Castello di Udine fino a che il Consiglio Comunale di questa città abbia preso qualche decisione in tale riguardo.

Il Cons. R. B. Fabris presenta un ordine del giorno in questo senso.

Il deputato Billia riconosce che tutti sono di accordo sullo scopo: tributare una degna onoranza alla memoria del defunto Re; qualche discrepanza si mostra invece sulla forma. Ma vi sono certe circostanze in cui una questione sulla forma ha tutta l'apparenza di una questione meschina. La Deputazione ha fatto degli studii per trovare a quale specie di monumento si avrebbe dovuto dare la preferenza; si è accordata con altre rappresentanze. Il risultato di questi studii e di accordi dovrebbe essere accettato con voto unanime. Prega i Consiglieri a far sacrificio della loro opinione individuale per raggiungere questa unanimità.

Il Cons. V. Galvani aderisce alla sospensiva considerandola un cortese rifiuto.

Il Cons. A. Ciconi, si scolpa di aver elevato una questione meschina, che tale non è. Accetta la sospensiva.

Il Cons. Simoni vuole un lutto sincero, non d'apparato. Facendo tanti monumenti si sminuzza troppo una grande idea. Colla proposta della Deputazione circa il riscatto del Castello si copre una questione di decoro con una questione di sentimento. Preferirebbe un'istituzione di beneficenza se i bilanci disssestati lo permettessero. Voterà la sospensiva.

Il deputato Milanese, rispondendo al Cons. Ciconi dice che il riscatto del Castello non esclude l'idea della statua; al Con. Putelli fa osservare, che essendogli venuta meno l'adesione della Provincia, il Consiglio Comunale di Udine sarà indotto ad abbandonare l'idea del riscatto; al con. Simoni ricorda che colla somma di 30,000 non si può fondare un'istituzione abbastanza importante che possa portare degnamente il nome del defunto Re.

Il con. Giacomelli non crede che nell'intenzione della maggior parte la sospensiva equivalga al rigetto. Si tratta di studiare meglio la cosa.

Il Cons. Valussi propone che si voti per ora la somma proposta dalla deputazione, riservandosi di deliberare in seguito circa alla migliore sua applicazione.

I Con. Moretti e Malisani si dichiarono favorevoli alla sospensiva, e desiderano che il voto sopra di questa riporti l'unanimità.

Il deputato Billia dichiara che la deputazione accetta la sospensiva, ritenendo però che questa non equivalga ad un rifiuto.

Si passa quindi alla votazione per divisione. Vengono approvate all'unanimità le proposte della deputazione circa il concorso di lire diecimila al monumento di Roma, e la lapide da collocarsi nella Sala del Consiglio. Viene pure accettata all'unanimità la sospensiva sopra la proposta riguardante il riscatto del Castello di Udine.

Il cons. Giacomelli chiede poscia di poter interpellare il R. Prefetto sulla emigrazione per l'America della nostra popolazione agricola, la quale attratta da certi agenti con seducenti promesse si lascia trascinare sovente ai proprii danni. È un fatto che turba le relazioni tra proprietarii e coloni e nuoce ai poveri sedotti. Parla dei rapporti consolari sulle sofferenze di questi miseri, che cominciano sovente fino dal luogo d'imbarco. Alcuni di essi, che credevano di viaggiare col vapore, si trovarono affollati in un legno a vela, dove i bambini morivano dalla difterite, ed i vecchi per il cattivo nutrimento. Giunti in America trovarono sovente la febbre gialla, lande insalubri da coltivare a profitto degli speculatori, restando i miseri senza tetto ed in condizioni deplorevoli. Oltre agli agenti, che hanno mano in questi inganni, si sa che anche la Compagnia di Gesù possiede molte terre in America cui le conviene di popolare.

Gioverebbe di mettere il pubblico a conoscenza di tutti i fatti, che si sapessero le cifre dei nostri emigranti, e se gli agenti sono sorvegliati e se gli emigranti sono almeno provveduti. Occorre insomma che tutte le persone illuminate si occupino di questo gran affare.

Il R. Prefetto, aderendo al desiderio del cons Giacomelli, risponde che colla legge esistente delle diverse categorie di emigranti su cui la Autorità locale può esercitare la sua azione sono soltanto quelle degli ammanoniti e dei vagabondi. Si fecero delle pubblicazioni sui fatti veramente scoraggianti per l'emigrazione onde rendere a tutti palese la verità; si diffusero nei Comuni e nei giornali. Si colpirono anche degli agenti clandestini, furono perquisiti ed alcuni anche denunziati ed alcuni condannati a lievi pene. Il ministero inculcò di non rilasciare passaporti, se non dopo la prova che gli emigranti hanno accapparrati i loro posti. In questi limiti e con questi mezzi si può esercitare una sorveglianza, ma fuori di lì non si potrebbe, senza offendere la libertà individuale.

Negli ultimi tre mesi furono rilasciati 500 passaporti, i quali servendo a intere famiglie, con molti fanciulli portano per quei tre mesi una emigrazione dalla Provincia di circa 2500 persone. Ne sono i più infelici quelli che emigrano, ma anzi quelli che hanno qualche piccola possidenza di cui si disfanno per poter emigrare.

Il cons. Giacomelli ringrazia e nota che altre partenze si stanno combinando; per cui ripete la preghiera che si trovi modo di mettere un argine a questo esodo.

Dopo ciò, posposto anche il n.° secondo dell'ordine del giorno per la seduta della sera si esauriscono gli oggetti n.° 3, sulla soppressione del pedaggio sui ponti But e Fella a partire dalla cessazione dell'attuale appalto; n.° 4 di chiedere alla Cassa di Risparmio di Milano, che assuma l'esercizio del credito fondiario; l'altro n.° 5 risguardante il servizio forestale. Così il n.° 6 sui perimetri idraulici.

Sulla proposta di aggregare Sant'Odorico, frazione del Comune omonimo al Comune di Dignano, dietro domanda della frazione di Sant'Odorico, nasce una discussione nella quale il cons. V. Galvani, contro la proposta della Deputazione, sostenuta dal Billia, Polcenigo ecc. vorrebbe l'aggregazione, la quale però non è ammessa.

Dopo le comunicazioni ai numeri successivi è votato il parere di sussidio per il Comune di Prepotto per le strade obbligatorie si passa alla seduta privata, per udire le relazioni della Deputazione sull'affare del ponte del Cellina (numeri 13 e 14). Intanto si passa alle nomine di un membro del Consiglio di Direzione dell'Istituto Uccellis, che risulta nel Dott. Andrea Perusini; di quattro membri del Consiglio scolastico nei signori avv. P. Billia, co. Gropplero, avv. Schiavi, avv. Malisani; di cinque consiglieri per le requisizioni militari nelle varie parti della Provincia che risultano nei signori co. Trento, avv. Celotti, nob. Quermi, dott. G. B. Fabris, dott. Antonio Moro.

Così è accordata una gratificazione all'applicato contabilità sig. Pavan per lavori straordinari, ed un sussidio ai figli del defunto veterinario provinciale Albenga.

Dopo la lettura delle due relazioni sul ponte del Cellina e rispettivi provvedimenti, si decide di trattare la prima quistione nella seduta pubblica della sera. Daremo il resoconto nel prossimo numero, avvertendo solo che si diede facoltà alla Deputazione di portare la quistione tanto nel foro penale, come nel civile.

Municipio di Udine

TASSA SUI CANI

Ruolo Suppletorio 1877 e Ruolo Principale 1878

A partire d'oggi ed a tutto 16 corrente resteranno esposti presso la Ragioneria Municipale a libera ispezione di ogni interessato i Ruoli suindicati.

Gli eventuali reclami dovranno essere prodotti entro il terimine suindicato; spirato il quale non saranno più accolti, ed i Ruoli verranno passati alla Esattoria per la scossione coi metodi privilegiati.

Dal Municipio di Udine, 8 febbraio 1878.

Il ff. di Sindaco, A. DI PRAMPERO.

Corte d'Assise. Nei giorni 5 e 6 corr. fu trattata avanti queste Assise la III. causa portata dal ruolo, per titolo di omicidio addebitato a Sante Colombi nativo di Siena, dimorante a Chiusaforte (Moggio) quale cottimista sui lavori ferroviari.

Il Colombi con certi Feretti Giovanni e Stampelli Dedimo abitava una stanza presso l'oste di Villanova Nicolò Della Mea. La sera del 25 dicembre 1876, i 3 compagni suddetti cenarono assieme, avendo chi più, chi meno ecceduto nel bere, ciò che al Ferretti, come di solito, aveva portato uno stato di esaltazione per modo che per frivole ragioni si diede ad inveire con oltraggi e minaccie contro lo Stampelli, il quale per evitare peggiori violenze si allontanava. Il Ferretti si portò in camera per coricarsi, ma uscito da lì a poco sortì dalla stanza girò la chiave della porta della stanza stessa levando poi la chiave ponendosela in tasca, nella credenza di aver chiuso la porta che però rimase aperta. Si recò nel caffè Pierucci e colà continuò ad inveire contro lo Stampelli, ed il Colombi che si trovava nello stesso caffè e uscì dallo stesso dicendo che li avrebbe accomodati lui.

Circa 20 minuti dopo ritornò al caffè e trovato di nuovo il Ferretti, chiese a questi la chiave della stanza, a cui il Ferretti rispose che non la teneva. Il Colombi insistette nella sua domanda, a cui il Ferretti soggiunse che per lui aveva degli schiaffi, ed in così dire gli diede un forte schiaffo. Il Colombi tentò reagire, ma fu trattenuto dagli astanti, i quali fecero sortire dal caffè il Ferretti trattenendo il Colombi, che non fu lasciato partire che circa 10 minuti dopo del Ferretti. Sortito dal caffè il Colombi trovò di nuovo sulla via il Ferretti col quale attaccò una zuffa ed in questa il Ferretti rimase ferito. Costui ebbe a riportare una ferita di forma triangolare all'inguine sinistro, dalla quale usciva in gran copia di sangue. Raccolto dagli astanti fu portato in casa del Della Mea, ove verso la mezzanotte spirò. La perizia assunta stabilì che causa unica e necessaria della morte del Ferretti si fu la recisione della vena femorale sinistra, onde era derivata una emorragia e la conseguente morte.

Nel mattino successivo al fatto fu rinvenuta una lima (triangolo) insanguinata, nelle vicinanze del luogo ove avvenne la lotta; lima, che la teste Marcon Catterina, presso cui abitavano il Ferretti e Colombi, disse che era del Colombi e che ebbe a levarla e porla nelle tasche della giacca allorquando rientrò per momenti in casa, dopo la sortita che fece dopo d'aver cenato. Il Colombi fu arrestato la stessa sera del fatto nella sua stanza. Egli ammise d'aver diverbiato e di aver avuto una lotta col Feretti; disse però che non ricorda d'averlo ferito nè d'aver adoperato la lima in presentazione contro del Ferretti. Disse inoltre che era molto avvinazzato, come lo era il Ferretti, il quale nel caffè ebbe anche a dargli del *caffone*.

All'udienza furono sentiti 14 testimoni e due periti medici.

Il P.M. rappresentato dal sig. Leicht cav. Michele, Sostituto Procuratore Generale, chiese ai giurati un verdetto di colpabilità del Colombi pel crimine di omicidio, commesso in seguito a provocazione grave, con le attenuanti.

Il difensore avv. G. Baschiera chiese che i Giurati volessero dichiarare colpevole il Colombi di ferimento susseguito da morte commesso per eccesso di difesa della vita, in seguito a provocazione grave, senza conoscere le conseguenze del proprio fatto, avendolo inoltre commesso in istato di ubbriachezza, con le attenuanti.

I giurati dichiarano colpevole il Colombi di ferimento seguito da morte con la circostanza che poteva facilmente prevedere le conseguenze del proprio fatto, in seguito a provocazione grave, con le attenuanti.

Il Colombi quindi fu condannato a 3 anni di carcere diminuiti di 6 mesi pel decreto di amnistia e di altro anno pel carcere presofferto.

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti domani 10, in Piazza dei Grani, dalla Banda del 72° Regg. dalle 12 1/2 alle 2:

1. Marcia — Lab.itzky
2. Mazurka «Fantasia artistica» — Risi
3. Sinfonia «Il Cantore di Venezia» — Marchi
4. Scena ed Aria «Un Ballo in Maschera» — Verdi
5. Gran Finale I. «Gemma di Vergy» — Donizetti
6. Galopp «En avant!» — Zikoff

Nel trigesimo giorno dalla morte di **Vittorio Emanuele** avremmo avuto opportunità di pubblicare una bella poesia, che da Palmanova ci aveva mandato il dott. Cudicini. Ma chiediamo scusa a lui di non averlo potuto fare oggi, causa la copia e la qualità delle notizie della giornata.

Un cilindro con catena d'argento fu jeri perduto dal Caffè Romano alla Chiesa di S. Quirino. L'onesto trovatore, portandolo all'Ufficio di questo Giornale, si avrà oltre la riconoscenza di chi lo ha smarrito, una mancia di lire 10.

Teatro Nazionale. Domani sera, 10 corr., grande veglione mascherato alle ore 8 1/2.

FATTI VARII

I cittadini italiani di Trieste presentarono a S. M. il Re il seguente indirizzo:

Sire!

L'immensa sventura che ha colpito l'Italia togliendole l'Augusto Vostro Genitore Vittorio Emanuele, Re Galantuomo e fattore principali del suo risorgimento, noi pure immergeva nel più profondo cordoglio. E questo è mitigato soltanto da quella viva fiducia nelle sorti delle nostra amata patria, che Voi avete indelebilmente riconfermata ne' nostri petti allorchè salito per la prima volta sul paterno trono, dichiaraste vostra sola e suprema ambizione il meritare che la Storia abbia ad acclamarvi degno Successore del Vostro Magnanimo Padre.

Dio conceda lunghi anni di glorioso regno a Vostra Maestà ed alla Augusta Donna che al vostro fianco ora splende Regina d'un popolo di cui già prima aveva la unanime adorazione.

Degnatevi, Sire, di accogliere benignamente gli ossequiosi sentimenti di devozione che a nome dei concittadini italiani qui residenti Vi rassegnano i sottoscritti direttori di questa Associazione italiana di beneficenza.

Trieste, gennaio 1878.

Sott.: D. Homero, Aug. Motta, P. Fabricci Giac. Fano, Luca Pellegrini, Alberto Tanzi.

CORRIERE DEL MATTINO

Da una nostra corrispondenza da Roma del 7 corr. ricaviamo: « E inutile che io vi scriva quello che saprete dal telegrafo sulla giornata d'oggi, poichè il telegrafo ed i giornali vi diranno tutto.

Vi dico soltanto, essere opinione di tutti, che le cose passeranno liscie senza nessun disturbo nè interno, nè esterno. Si vedrà che l'elezione del Papa nuovo può farsi con tutta libertà qui in Roma. Il successore di Pio IX, qualunque si sia, farà le solite proteste per il temporale, a cui nessuno baderà. Egli non avrà più l'aureola di **PIO IX**, al quale la postutto l'Italia deve essere grata tanto per quello che fece a di lei favore nei primi tempi, di che soltanto essa si ricorderà, quanto della parte che gli fecero fare poscia e che non servì ad altro che a maturare i destini della Nazione. Anche l'ultima fase della sua vita destò della simpatia per lui. Buon uomo al postutto, punto nepotista, punto infetto dalla succida lebbra del mal costume, vizio antico della prelatura romana. Se avesse avuto un poco più

di forza di volontà, forse si sarebbe emancipato dalla pressione del suo possimo contorno che lo teneva davvero prigioniero, ed avrebbe veduto che al temporale non era più da pensarci, ma che l'Italia una poteva servire alla propaganda della civiltà cristiana in Oriente.

Ora Pio IX appartiene alla storia; la quale gli assegnerà un posto fra i redentori dell'Italia, anche se egli rifiutò di associarvisi fino alla fine. Pio IX finì la serie dei papa-re. Ci saranno nel Collegio cardinalizio uomini, che riconoscano i tempi nuovi e l'opportunità di abbandonare la politica della Corte romana per la morale religiosa e veramente cristiana della Chiesa? Si ha diritto di dubitarne, sebbene la nuova trasformazione della Chiesa sia un fatto, che dovrà operarsi anche questa come altre volte nel corso dei secoli.

E' una fortuna per l'Italia anche che questa morte avvenga quando la diplomazia è tutt'altro che disoccupata e quindi non sarà tentata di occuparsi a fare un Papa, che si farà da sè. »

E' difficile immaginare una confusione maggiore di quella che presenta l'attuale situazione politica. La marcia dei russi su Costantinopoli aumenta lo scompiglio e l'incertezza. Ad onta dell'armistizio e dei diramati inviti per il Congresso, l'Europa è come alla vigilia di una guerra generale. Ieri la Camera inglese deve avere votato i crediti militari e le misure che l'Austria prende rispondono a quella che la *N. Presse* chiama « situazione serissima » (*hochernst*). D'altra parte la *Politische Correspondenz* ha una corrispondenza da Bukarest in cui si parla di nuovi e grossi concentramenti di truppe russe in Rumenia, concentramenti che, come dice il corrispondente « non si sa contro chi siano diretti. »

Un'altra lettera, allo stesso giornale proveniente da Pietroburgo, discorre dei grandi sforzi che si fanno in quella capitale, per eccitare il governo dello czar contro l'Austria-Ungheria. Infine un dispaccio da Berlino del *Journal des Debats* chiama la Conferenza « un vaso di Pandora, intorno al quale la diplomazia va girando senza osare di aprirlo. » Ecco caratterizzata la situazione presente la quale è così oscura e così piena di pericoli che ognuno se ne attende non precisate ma gravissime conseguenze.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Roma 8. Il Conclave si riunirà subito al Vaticano. Tutti i Cardinali sono avvertiti. Attendonsi domani tutti i Cardinali francesi, domenica e lunedì i Cardinali austriaci e spagnuoli. Il Papa lasciò alcune istruzioni che oggi si disigilleranno, presente il cadavere, dal camerlengo, alla presenza dei Cardinali. Il Conclave si riunirà al terzo piano del Vaticano, nelle gallerie delle carte geografiche. Il luogo dello scrutinio sarà nel piano inferiore, probabilmente nella sala del Concistoro. Il maresciallo del Conclave, principe Chigi, assunse le sue funzioni ordinarie. I lavori di muratura e lo sgombro delle famiglie abitanti in quel piano sono incominciati. Nulla ancora è deciso circa l'esposizione del corpo del defunto Papa. Una notificazione del Cardinale vicario annunzia la morte; dice che i funerali si faranno nella basilica di San Pietro; ordina preci in tutte le chiese.

Torino 7. Amedeo è partito per Roma.

Versailles 7. *(Senato)*. Lo scrutinio pel senatore inamovibile riuscì nullo; si rinnoverà il 14. *(Camera)*. Say presenta il progetto per la creazione dei crediti ammortizzabili e pel credito di 331 milioni pel riscatto di alcune ferrovie.

Londra 7. Nothcote alla Camera dei comuni e Derby alla Camera dei lordi dichiararono che Gorciakoff telegrafò oggi a Schuvaloff che l'ordine di cessare le ostilità fu dato da per tutto, e tutte le altre voci sono inesatte. Derby soggiunse che non havvi contraddizione colle notizie ricevute, perchè le voci di cui trattasi non sono specificate. Grande emozione a Londra, dimostrazioni dinanzi al Parlamento, manifestazioni prudenti, canti patriotici.

Londra 7. La *Reuter* ha da Costantinopoli 7: In seguito all'armistizio, i Turchi sgombrarono le linee delle fortificazioni a Costantinopoli, i Russi occupano queste linee.

Londra 8. *(Comuni)*. Northcote conferma che i russi sono a trenta miglia da Costantinopoli. L'Inghilterra domandò alla Russia spiegazioni ricordando le promesse dello Czar dal luglio scorso. Forster ritira il suo emendamento. (Applausi). Northcote dice che i Turchi sono costretti a sgombrare i forti del mar di Marmara, e la Porta è grandemente allarmata perchè quantunque l'armistizio sia firmato da 5 giorni il protocollo non è ancora giunto a Costantinopoli. Un telegramma da ieri dice che i Turchi, dovendo abbandonare certe linee, scoprono completamente Costantinopoli. Dietro domanda di Northcote, la Camera approva con 295 voti contro 95 la proposta di formare un Comitato per esaminare il credito richiesto. La discussione del Comitato continuerà stassera.

Londra 8. Il *Morning Post* sostiene che i Russi occupano Costantinopoli; soggiunge che nulla si sa circa la condotta ulteriore del Governo, ma si può contare che il Governo adotterà misure per difendere gl'interessi inglesi.

Un dispaccio del *Morning Post* annunzia l'armistizio tra la Turchia e la Grecia, le divergenze si sottoporranno alla Conferenza. I Greci restano nella Tessaglia, e nell'Epiro. I Turchi s'impegnano a non attaccare Candia, Hobart non ricevette l'ordine di recarsi al Pireo.

Lo *Standard* ha da Vienna un telegramma privato che annunzia che la flotta inglese partì nuovamente pei Dardanelli. Il *Daily Telegraph* ha da Costantinopoli 7: Generali russi sono giunti per stabilire le condizioni dell'armistizio. Il *Daily Telegraph* ha da Vienna: la Russia ricusa di prendere il trattato di Parigi come base della Conferenza, ma non ricuserà l'ammissione dei rappresentanti turchi.

Bucarest 7. Il Senato e la Camera approvarono una mozione che mantiene l'integrità della Rumenia e non ammettono qualsiasi alienazione della Rumenia verso compenso territoriale o risarcimento.

Roma 8. Moltissimi negozii sono chiusi. Per ordine ministeriale sono chiusi i teatri stassera. Un manifesto del Cardinale Vicario annunzia la morte e i funerali a San Pietro, ordina preci *pro Pontefice eligendo*. Parecchi Cardinali aspettansi oggi e domani. Oggi, dalle tre alle quattro, tutte le campane suoneranno.

Vienna 8. La voce insistente che siano entrati i russi a Costantinopoli ha prodotto grande e generale costernazione. Si crede che con questo fatto la Russia abbia l'intenzione di obbligare l'Inghilterra ad una azione isolata o per conseguenza di sventare il progettato Congresso, ch'essa non vuole, ritenendolo un ostacolo alle mire di conquista e di predominio che furono sempre nelle sue intenzioni.

Londra 8. Il credito fu votato all'unanimità in presenza della gravità degli avvenimenti e degli ultimi atti della Russia.

L'ammiraglio Hornby ebbe immediato ordine di partire colla flotta per i Dardanelli. Le linee telegrafiche sono interrotte. Lord Beaconsfield confuterà l'accusa di infedeltà rinfacciatagli da Server.

Londra 7 (Camera dei Comuni). In chiusa della discussione Northcote lesse uno scritto di Beaconsfield che dichiara essere un'infame invenzione l'asserto del *Daily News* ch'egli abbia incoraggiata la Turchia alla resistenza. Beaconsfield fu ricevuto con ovazioni, mentre percorreva la strada per recarsi al Parlamento. La folla raccoltasi dinanzi all'abitazione di Gladstone ed agli uffici di redazione del *Daily News* ne ruppe le finestre.

Londra 7. (Camera dei Lordi). Derby lesse un telegramma di Layard, giusta il quale i turchi sarebbero obbligati a sgombrare i porti di Sulinà e del mare di Marmara e i russi si avanzerebbero, avendo di già occupata Ciataldja. Il gabinetto russo insiste sulla soppressione della linea di Ciekmedje, quale condizione dell'armistizio, per cui Costantinopoli resterebbe senza difesa. Nel corso della seduta Derby lesse il già noto dispaccio di Gorciakoff a Schuwaloff aggiungendo che le comunicazioni fatte presentavano indubbiamente e sensibilmente una situazione diversa da quella che risultava dalle anteriori notizie.

Pietroburgo 8. A domande qui dirette se e quando abbia avuto luogo l'ingresso delle truppe russe a Costantinopoli, annunziato dai giornali di Londra, non si potè rispondere sennonchè l'ingresso non ha avuto luogo, e la notizia relativa dei giornali è un'invenzione.

Madrid 8. La notizia recata da alcuni fogli tedeschi circa la cessione delle isole Filippine alla Germania è infondata. Nessun ministro spagnuolo oserebbe fare alle Cortes una simile proposta.

Adrianopoli 31. (Ufficiale). In conformità alle condizioni di pace, la Turchia levò il blocco, per cui il commercio è libero. Permettendolo il ghiaccio, i turchi sgombreranno Sulina, Rutschiuk, Silistria e Viddino; i russi per loro parte levano la chiusa del Danubio, per cui il fiume resta libero alla navigazione.

Le seguenti coste vengono consegnate ai russi: dalla frontiera russa fino a Balcik, occupando i russi soltanto Burgas e Midja; nel Mare di Marmara da Bujak, Cekmedce sino e compreso Ciarkiöi; nell'Arcipelago da Urscha sino a Mapri.

Pietroburgo 8 (Ufficiale). Zimmermann telegrafò da Bazargik in data del 5: L'ajutante generale Mansey occupò Koslagia e Pravdi. I ponti della ferrovia di Pravdi e Venciani erano stati distrutti, così pure la linea telegrafica, e le rotaie della ferrovia in due stazioni. Il nemico fuggì e furono fatti prigionieri più di 40 turchi. I granai turchi in Pravdi furono abbruciati. Nella notte dal 3 al 4 corr. ricevette un telegramma dal Granduca annunciante l'armistizio, in seguito a che furono sospese le ostilità.

Vienna 8. Nowikoff smentisce la notizia dell'occupazione di Costantinopoli. La Russia accettò la conferenza; ricusò però di tenerla a Vienna, preferendo Losanna. Andrassy avrebbe ceduto su questo punto. La situazione parlamentare è inalterata.

Londra 8. Le Camere sono agitatissime. Il governo è perplesso. Tempestato di domande, dichiarò che i Russi si avvicinarono a trenta miglia da Costantinopoli, forse in conseguenza di condizioni segrete dell'armistizio non ancora conosciute. Il telegrafo è interrotto. Schuwaloff smentisce gli allarmi sparsi ed assicura che le ostilità furono sospese. L'opposizione approverà il credito.

Belgrado 8. I conservativi testè arrestati intendevano dirigere una petizione alle potenze per insediare un altro principe.

Atene 8. La Porta promise al governo d'introdurre riforme nelle provincie greche. La Tessaglia e l'Epiro sono completamente in mano degli insorti. Accorrono da ogni parte volontari.

ULTIME NOTIZIE

Vienna 8. La *Polistiche Correspondenz* pubblica il testo della mozione votata dalle Camere rumene circa della Bessarabia: l'idea culminante sta nella risoluzione ferma di non concedere il distacco di alcuna parte del territorio, qualunque sia il compenso offerto in contraccambio, sia il territorio od altro.

Apprendesi da telegrammi mandati alla *Politische Correpondenz* da Roma, che oggi ha luogo l'imbalsamazione del cadavere di Pio IX. L'ambasciatore francese, a nome dei rappresentanti cattolici presso la Santa Sede, ebbe una conferenza piuttosto lunga col Camerlengo Pecci intorno agli apparecchi pei funerali e al Conclave. Il camerlengo dichiarò essere intenzione del collegio cardinalizio di attenersi in tutto e per tutto alla prammatica tradizionale.

Berlino 8. I partiti liberali e conservatori del Reichstag si concertarono oggi sopra una interpellanza da dirigersi al cancelliere, se vuole far comunicazioni alla Camera sullo stato della questione orientale e sull'attitudine presa in proposito dalla Germania.

Pietroburgo 8. Il *Regierungsbote* pubblica i seguenti già accettati preliminari di pace: la Bulgaria, costituita dal territorio nel quale la popolazione bulgara forma la maggioranza, ed in ogni caso da un territorio non più limitato di quanto lo aveva designato la conferenza di Costantinopoli, sarà elevata a principato autonomo tributario, con governo nazionale e cristiano ed una milizia indigena; truppe turche non potranno stanziare in Bulgaria, toltine alcuni punti che saranno di comune accordo determinati; l'indipendenza del Montenegro deve essere riconosciuta, e gli è assicurato un aumento territoriale corrispondente all'estensione di paese che la fortuna delle armi recò in potere del principato, restando riservata la definitiva demarcazione dei confini; sarà riconosciuta l'indipendenza della Rumenia e della Serbia, assicurando alla prima un soddisfacente indennizzo territoriale, ed alla seconda la rettificazione dei confini; Bosnia ed Erzegovina otterranno un'amministazione autonoma con soddisfacenti guarentigie per l'avvenire, ed analoghe riforme dovranno introdursi nelle altre provincie cristiane della Turchia europea; la Porta indennizza la Russia per le spese di guerra e per le perdite d'altro genere che ha dovuto sostenere, riservato a posteriori accordi il modo di tale indennizzo sia in danaro, sia in territori od altro equivalente.

Il Sultano s'intenderà coll'Imperatore di Russia allo scopo di tutelare i diritti e gli interessi della Russia nel Bosforo e nei Dardanelli. Come prova dell'accettazione di queste essenziali condizioni, i plenipotenziari turchi si recheranno tosto in Odessa o Sebastopoli, per trattarvi i preliminari di pace coi plenipotenziari russi. Tostochè l'accettazione di queste condizioni sarà stata notificata ai comandanti superiori degli eserciti imperiali, si stipuleranno le convenzioni di armistizio in ambi i teatri della guerra, e le ostilità potranno essere provvisoriamente sospese. Ad ambi i comandanti superiori deve essere riservato il diritto di completare le surriportate condizioni, e specialmente di indicare quei punti strategici o fortezze che dovessero esser evacuate a cauzione materiale che la Porta accetta le condizioni d'armistizio ed intende realmente di trattare la pace.

Atene 7. Il governo non ordinò ancora la ritirata delle truppe dalla Tessaglia. Sotto Domoko ebbero già luogo piccole scaramuccie. Da Salonicco segnalasi l'arrivo della squadra corazzata italiana, sotto il comando del contrammiraglio Monale.

Roma 8. (Ore 10.50 sera). Si fa ora l'imbalsamazione del cadavere del Santo Padre. Oggi ebbe luogo una lunga radunanza dei Cardinali residenti qui che sono 38. Dicesi che qualche cardinale abbia combinata l'idea del Conclave a Roma considerandolo una vittoria delle istituzioni italiane. Una decisione definitiva non fu ancora presa. Domani si attendono alcuni cardinali stranieri, molti arriveranno lunedì. La Real Corte e il Governo hanno deciso di partecipare ai funerali del Papa purchè si assegnino loro dei posti speciali. Pendono su ciò delle trattative. L'ordine si mantiene sempre perfetto. Oggi molti negozi sono chiusi. Vi è folla a San Pietro.

Londra 8. I giornali consacrano articoli alla morte del Papa, fanno grandi elogi; alle qualità personali di Pio IX; esprimono la speranza che il successore porrà fine alla inimicizia fra il Papato e il Regno d'Italia.

Bucarest 8. Il Senato e la Camera discutendo ieri l'interpellanza sulla Bessarabia, Cogalnicesno e Bratiano diedero spiegazioni confermando le trattative per la cessione della Bessarabia alla Rumenia. Le Camere votarono all'unanimità una mozione contro la proposta russa.

Alessandria 8. La colonia italiana celebrò solenni esequie a Vittorio Emanuele.

Roma 8. I cardinali Bilio, Pecci e di Pietro sono incaricati del governo della Chiesa. Gran parte dei magazzini sono chiusi.

San Vincenzo 7. E' partito per Marsiglia ed Italia il postale *Francia* proveniente dal Brasile e dalla Plata.

Roma 8. La *Gazzetta Ufficiale* dice: Al lutto della cattolicità per la morte di Pio IX si associa il compianto del mondo civile, che vede scomparsa una delle grandi figure del nostro secolo, che impresse orme incancellabili nella storia d'Italia e dell'Europa.

La *Gazzetta* constata il nobile contegno della popolazione Romana, il suo ossequio rispettoso verso l'Augusto Capo della Chiesa. Dice che da stassera fino al termine della esposizione della salma in San Pietro, i pubblici spettacoli sono sospesi.

Notizie di Borsa.

PARIGI 7 febbraio

Rend. franc. 3 0/0	73.80	Obblig ferr. rom.	240. -
" " 5 0/0	109.95	Azioni tabacchi	.—
Rendita Italiana	74.05	Londra vista	25.15
Ferr. lom. ven.	171.	Cambio Italia	8 3/8
Obblig. ferr. V. E.	240.—	Cons. Ingl.	95 3/8
Ferrovie Romane	76.—	Egiziane	—. -

BERLINO 7 febbraio

Austriache	452. —	Azioni	392. -
Lombarde	134.50	Rendita ital.	74.75

LONDRA 7 febbraio

Cons. Inglese	95 7/16 a —.—	Cons. Spagn.	12 5/8 a —. -
" Ital.	73 1/2 a —. -	" Turco	8 5/8 a —

VENEZIA 8 febbraio

La Rendita, cogl'interessi da 1° gennaio da 80.90 a 81. -. e per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 21.75	L. 21.77
Per fine corrente	" —.—	" —.—
Fiorini austr. d'argento	" 2.40	" 2.41 —
Bancanote austriache	" 2.30 3/4	" 2.31 1/4

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1878	da L. 81.10	a L. 81.20
Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 1878	" 78.95	" 79.05

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.78	a L. 21.80
Bancanote austriache	" 230.50	" 231. —

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Della Banca Nazionale	5 — —
" Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 — -
" Banca di Credito Veneto	5 1/2 —

TRIESTE 8 febbraio

Zecchini imperiali	fior.	5.55 -	5.57
Da 20 franchi	"	9.44 1/2	9.55 1/2
Sovrane inglesi	"	—.—	— —
Lire turche	"	10.76 -	10.78 —
Talleri imperiali di Maria T.	"	. —	— .— —
Argento per 100 pezzi da f. 1	"	104.25 —	104.50 —
idem da 1/4 di f.	"	— .— —	— —

VIENNA dal 7 al 8 feb.

Rendita in carta	fior.	64.60	64.55
" in argento	"	67.70	67.60
" in oro	"	75.80	75.65
Prestito del 1860	"	112.50	112.50
Azioni della Banca nazionale	"	808.—	811.
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	"	228.75	218.35
Londra per 10 lire sterl.	"	118.35	118.35
Argento	"	103.70	103.75
Da 20 franchi	"	9.44	9.45 —
Zecchini	"	5.59 —	5.59 -
100 marche imperiali	"	58.25	58.30 —

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

N. 67-VII — 1 pubb.

Provincia di Udine — **Distretto di Cividale**

IL SINDACO DI POVOLETTO

BANDISCE APERTO IL CONCORSO

fino al 15 marzo p. v., a Medico Chirurgo condotto di questo Comune, annettendovi le seguenti condizioni:

1. Lo stipendio consisterà in Lire annue 1500.00 per gratuite prestazioni ai veri, miserabili, dei quali il Municipio rassegnerà in gennaio d'ogni anno l'elenco al nominato; mentre dovranno pagare a questo non meno di Lire 1.00 per visita tutti coloro che ne saranno esclusi;
2. La nomina avrà un valore triennale;
3. La residenza dovrà osservarsi nel capoluogo del Comune;
4. Gli aspiranti dovranno produrre a questo Ufficio la patente di abitazione e le fedine politica e criminale.

Povoletto, addì 7 febbraio 1878.

Pel SINDACO
ANGELO NICOLETTIS

Il Segretario
Giov. Batt. Cozzi.

CIRCOLARE

Nell'Agenzia del Nobile sig. **Barone Ferdinando Bianchi** in Mogliano-Veneto, trovasi vendibile pella corrente primavera i seguenti Vitigni: 10,000 **Barbatelle Borgogna Nero** d'anni 2 a Lire 45 il Migliaio. 40,000 dette d'anni 1 a Lire 40 — 30,000 dette **Blaufränkisch Limberger** (nero) d'anni 1 a Lire 50 — 30,000 dette **Raboso di Piave** d'anni 1 a Lire 20.

80,000 **Maglinoli Borgogna Nero** a Lire 8 il Migliaio — 40.000 detti **Blaufränkisch Limberg** (nero) a Lire 10 — 50,000 detti **Raboso di Piave** a Lire 5 — 15,000 detti **Riessling italiano bianco (Welschriessling)** a Lire 12 — 12,000 detti **Chasselas bianco e rosso** a Lire 15.

Le commissioni saranno fatte all'Agenzia del suddette Signore ed il genere sarà posto franco alla stazione di Mogliano.

PRESSO LA STAZIONE FERROVIARIA DI TRICESIMO

È IN VENDITA
UN VASTO FABBRICATO

posto sopra amena collina con all'intorno 17 campi friulani circa di terreno sulla strada che conduce a Tarcento verso ponente. La campagna è ripiena di piante, val a dire di viti, di alberi con svariate qualità di frutta, e di gelsi. Il locale con pochi lavori e riducibile per abitazione civile.

Il tutto si offre per Italiane L. 17,000, e chi intendesse applicare dovrà rivolgersi ai fratelli Antonio e Marco Franz di Tricesimo.

PRESSO **Luigi Berletti** UDINE

(PREMIATO CON MEDAGLIA D'ARGENTO)

100 BIGLIETTI DA VISITA

Cartoncino Bristol, stampati col sistema *Leboyer* per — L. **1.50**
Bristol finissimo più grande — » **2.00**

Le commissioni vengono eseguite in giornata

Carta da lettere e relative Buste con due iniziali intrecciate, oppure Casato e nome stampati in nero ed in colori per

100 fogli Quartina bianca od azzurra e **100** Buste simili L. **3.00**
100 fogli Quartina satinata o vergata e **100** » » » **5.00**
100 fogli Quartina pesante velina o vergata e **100** » » » **6.00**

AVVISO

Caffè Messicano

L'uso del Caffè è siffattamente generalizzato fra noi da potersi collocare fra gli oggetti di prima necessità. Al giorno d'oggi ne fanno uso anche gli artigiani e persino i lavoratori della terra. Si attiene quindi alla privata ed anche alla pubblica economia l'avere un surrogato, che serva ad una ragguardevole parte della popolazione con modica spesa, ottenendolo dai nostri terreni col risparmio di una buona parte di quelle ingenti somme, che sortono dal paese per l'acquisto del Caffè arabico.

Una persona proveniente dall'America portò seco e consegnò a Mons. Canonico Luigi-Maria Fabris di Vicenza pochi semi di una pianticella colà coltivata eccitandolo a farne esperimenti per far uso del frutto a mo' di caffè, e è ad quel Monsignore che dobbiamo li primi esperimenti. Egli ne fece mostra alla Esposizione regionale di Treviso col nome da lui attribuitovi di *Caffè Messicano*.

Fu dappoi estesa la coltivazione sopra vasta scala del sig. Vincenzo Gasparinetti, ed oggidì l'*Agenzia Galvagno di Torino* espone in vendita la seme a *L. 1.80 per 200 semi.*

In passato un nostro Concittadino ebbe semi dalla cortesia di Mons. Fabris ed ottenne buon raccolto in modo da poter fornire sementi ed istruzioni per la coltivazione.

CAFFÈ MESSICANO

In Udine in Mercatovecchio all'anagrafico N. 27 si vende la semente al prezzo di L. 1.20 per 200 semi con un esemplare a stampa delle Istruzioni per la coltivazione.

L'ANISINE MARC.

Questo celebre *antinevralgico* russo del D.r JOCHELSON, è un prodotto igienico **perfettamente innocuo**, che fa cessare **in meno di un minuto** i più forti dolori nevralgici, emicranie nervosi, mali di denti, ecc. Prezzo fr. **5**, franco per posta fr. **6.50**. *Esigere la firma in russo.* **Parigi JOCHELSON e C.e** 39, rue Richer, Parigi. Roma presso la Società Farmaceutica e presso Corti e Bianchelli, via Frattina, 66.

PREPARATI D'ANATERINA

del dott. J. G. POPP
I. R. Dentista di Corte in Vienna (Austria)

Acqua Anaterina per la bocca
del dott. Popp
dentista di Corte imp. in Vienna

è il migliore specifico per dolori di denti reumatici e per le infiammazioni ed enfiagioni delle Gengive; essa scioglie il tartaro che si forma sui denti ed impedisce che si riproduca; fortifica i Denti rilassati e le Gengive, ed al lontanando da essi ogni materia nociva, dà alla bocca una grata freschezza e toglie alla medesima qualsiasi alito cattivo, dopo averne fatto brevissimo uso. — Prezzo L. 4, L. 2, 50 e L. 1, 35.

Polvere vegetale pei Denti
del dott. Popp.

Essa pulisce i Denti in modo tale, che facendone uso giornaliero non solo allontana dai medesimi il Tartaro che vi si forma, ma accresce la delicatezza e la bianchezza dello smalto — Prezzo di una scatola L. 1, 30.

Pasta Anaterica pei Denti
del dott. Popp.

Questo preparato mantiene la freschezza dell'alito, e serve otticamente a dare ai Denti un aspetto bianchissimo e lucente, per impedire che si guastino, ed a rinforzare le Gengive — Prezzo Lire 3.

Nuovo Mastice
del dott. Popp.
per turare i denti guasti.

Pasta odontalgica
del dott. Popp
per corroborare le gengive e purificare i denti; a 90 cent.

ATTENZIONE.

Per evitare inganni si avverte il pubblico, che, oltre la marca depositata (*Firma Hygea e preparati d'Anaterina*) ogni boccetta è involta in una carta portante l'aquila imperiale e la firma in caratteri trasparenti.

Deposito in Udine alle farmacie: *Filippuzzi, Commessatti, Fabris* ed in *Pordenone* da *Roviglio* farmacista; ed in tutte le principali farmacie d'Italia.

Da vendere

Casa in Via del Sale N. 8

e Tavoli di varie forme e grandezze, armadi, scansie, sedie ed altri utensili per uso d'osteria.

Per l'acquisto rivolgersi al N. 15 in Piazza Garibaldi.

GIACOMO FERRUCCI

Udine, Via Cavour, tiene deposito di

TELEFONI

esperimentati e garantiti col relativo filo conduttore, che agiscono alla distanza di oltre 50 chilometri. Egli li vende a prezzi modicissimi e ne assume l'applicazione.

IMPORTAZIONE DIRETTA DAL GIAPPONE

X. ESERCIZIO

La Società Bacologica ANGELO DUINA fu Giovanni e Comp. di Brescia avvisa che anche per l'allevamento 1878 tiene una sceltissima qualità di

CARTONI SEME BACHI

VERDI ANNUALI

importati direttamente dalle migliori Provincie del Giappone, il cui esito fu sempre soddisfacente.

Per le trattative dirigersi all'unico Rappresentante in Udine

Giacomo Miss
Via S. Maria N. 8.
presso G. Gaspardis

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Il problema di ottenere guarigione senza medicine, è stato perfettamente risoluto dalla importante scoperta della **Revalenta Arabica** la quale economizza cinquanta volte il suo prezzo in altri rimedi col restituire salute perfetta agli organi della digestione, nervi, polmoni, fegato, e membrana mucosa, rendendo le forze ai più estenuati; guarisce le cattive digestioni (dispepsie), gastriti gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar di orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi, o spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchitide, tisi, (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; *31 anni d'invariabile successo.*

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Brèhan, ecc.

Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna) 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutifera farina la *Revalenta Arabica*. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene, ecc.

Notaio PIETRO PORCHEDDU
presso l'Avv. Stefano Usoi, Sindaco della Città di Sassari.

Cura n. 43.629. — S.te Romaine des Iles.

Dio sia benedetto! La *Revalenta* du Barry ha posto termine ai miei 18 anni di dolori di stomaco, di nervi e di debolezza e sudori notturni, per renderni l'indicibile godimento della salute. — I. COMPARET, parroco.

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte su prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1[4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1[2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1[2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. **Biscotti di Revalenta**: scatole da 1[2 kil. 4.50 c.; da 1 kil. f. 8.

La Revalenta al Cioccolate in Polvere per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., in **Tavolette**: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c per 48 tazze 8 fr.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi, Milano** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: **Udine** A. Filipuzzi, farmacia Reale; Commessati e Angelo Fabris **Verona** Fr. Pasoli farm. *S. Paolo di Campomarzo* - Adriano Finzi; **Vicenza**; Stefano Della Vecchia e C. farm. Reale, *piazza Brade* - Luigi Maiolo-Valeri Bellino; **Villa Santina** P. Morocutti farm.; **Vittorio-Ceneda** L. Marchetti, far.; **Bassano** Luigi Fabris di Baldassare. Farm. *piazza Vittorio Emanuele*; **Cremona** Luigi Biliani, farm. *Sant'Antonio*; **Pordenone** Roviglio, farm. *della Speranza* - Varascini, farm.; **Portogruaro** A. Malipieri, farm.; **Rovigo** A. Diego - G. Caffagnoli, *piazza Annonaria*; **S. Vito al Tagliamento** Quartaro Pietro, farm.; **Tolmezzo** Giuseppe Chiussi, farm.; **Treviso** Zanetti, farmacista

RIMEDIO PRONTO SICURO

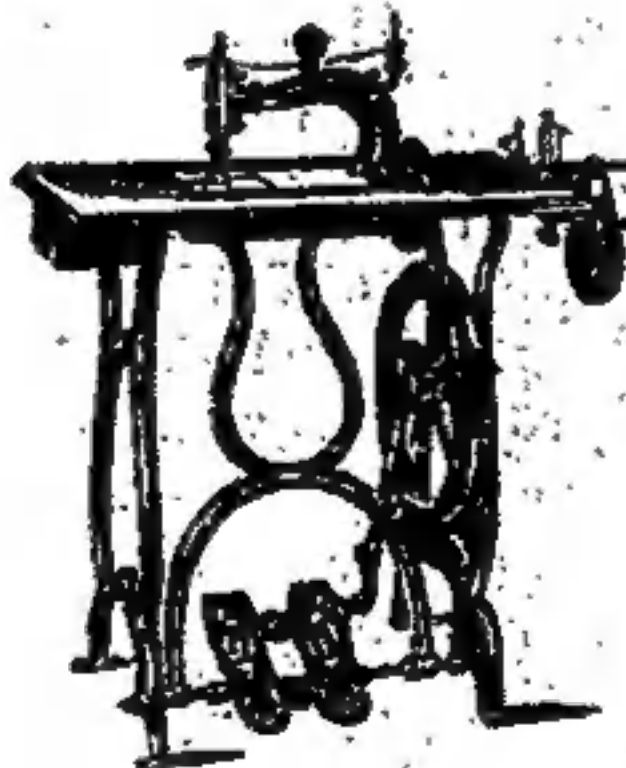
CONTRO LA GOTTA IL TICH E LE VERE NEVRALGIE

del chirurgo CARLO CATTANEO *di Vicenza*

Dai risultati ottenuti in **34 ANNI** per le pronte guarigioni, ed appoggiato dai più distinti Medici, essendo superiore a qualunque altro rimedio attualmente in commercio, è inutile tesserne gli elogi.

La Proprietà esclusiva di detta specialità è della Ditta **B. VALERI** di **Vicenza**, dove devono esser dirette le domande.

Prezzo delle Bottiglie Piccole Lire 6, Grandi Lire 12

Deposito generale, Farmacia **Valeri** Vicenza — Milano **A. Manzoni** — Venezia **Böttner** — Torino **Arleri** — Roma Farmacia **Ottoni** — ed in altre Principali Farmacie del Regno.

Grande assortimento
DI
MACCHINE DA CUCIRE
d'ogni sistema

trovasi al Deposito di F. DORMISCH vicino al *Caffè Meneghetti.*

LE TANTO RINOMATE

(DA NON CONFONDERSI COLLE NUMEROSE IMITAZIONI, MOLTE VOLTE DANNOSE)

Sono Utilissime

nelle *tossi ostinate secche e catarose, tosse asinina, grippe, bronchite, tisi polmonare incipiente, nervosi dello stomaco e gastralgie dipendenti da agitazioni nervose.* Ogni Pastiglia contiene 1[2 centigrammo di Codeina, per cui i medici possono prescriverle adattandone la dose all'età e carattere fisico dell'individuo. Normalmente però si prendono nella quantità di 10 a a 12 Pastiglie al giorno, secondo l'annessa istruzione. — Prezzo della scatola Lire **1.50.**

NB. Ad impedire le falsificazioni le istruzioni unite alle scatole portano la firma a mano dei depositari generali A. MANZONI e C. — Rifiutare le scatole che ne sono prive.

Deposito generale per l'Italia **A. Manzoni e C.**, via della Sala, n. 16 Milano.

Vendita in Udine nelle Farmacie *Filipuzzi, Commelli, Fabris, Commessati, De Marco e Bosero.*

UDINE, 1878. Tipografia di G. B. Doretti e Soci